

GIARDINANTICO

ARREDARE IL VERDE

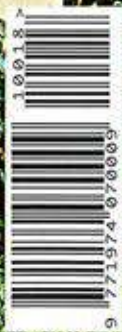
€ 6.00 Bimestrale Anno IV N. 18 Dicembre 2011/Gennaio 2012 www.giardinantico.it

Limoni e Stelle di Natale

Costa Azzurra

MISTERO E MAGIA DELLA NATURA

Nel Bosco La Stregaia (Lucca)



C'era una volta
la peschiera degli Etruschi
La Cannara (Viterbo)

Giardinantico indirizzi:
dove trovare l'introvabile

3ntini
ESPRESSO

**HO SPENTO IL PC
E PRESO LA ZAPPA**

*Rivive a Firenze il
Giardino Torrigiani*

Giardini d'inverno | L'alchimista delle rose | Neve sulla biopiscina

A lush garden with a stone bridge over a stream, heavily covered in ivy. The bridge has a small window and a small waterfall. The stream flows through the garden, surrounded by dense greenery and flowers. The sky is blue with some clouds.

La Cannara (Marta, Viterbo)

Dove una volta pescavano gli Etruschi

Lo splendido giardino sorge su una antichissima peschiera risalente a oltre duemila anni fa. Oggi intorno al salto dell'acqua che crea le vasche vive un paesaggio fiabesco, realizzato dai proprietari Mirella e Massimo Faggiani.

Di Marco Pirani - foto Max Salahi

Un fiume cristallino, il Marta, scorre da un lago vulcanico e riaffiora sotto una casa ponte, filtrando attraverso un'antica griglia di

ferro. Poi attraversa uno splendido giardino di rose, gigli, lilla, peonie, violette e il grande fior di loto. Precedentemente La Cannara era una

peschiera (una trappola per anguille) che risale al Medioevo e addirittura ai tempi degli Etruschi. Poi fu proprietà del Papa di Roma.

Ci sono luoghi che incantano a prima vista. Per il silenzio della Natura, per la dolcezza e l'armonia che si respira, per il maestoso passaggio della storia. Luoghi che lasciano qualcosa, una fotografia nell'anima, un lampo di luce, un profumo selvatico. Visitiamo La Cannara un giorno di Primavera strano, con immensi nuvoloni neri che solcano il cielo e sembrano inseguirci. La strada che scende dal nord verso Marta

(Viterbo) e taglia in due l'Alto Lazio non la vorremmo mai abbandonare, tanto è diversa dalle caotiche arterie che conosciamo. Dolci colline, prati verdissimi, animali al pascolo, poche e distanti fattorie, minuscoli borghi di tufo, contadini all'ombra di un albero, bimbi che giocano a pallone nei cortili. È la Tuscia, regione scomparsa dai moderni e smemorati navigatori satellitari, ma viva nella tradizione e nella coscienza popolare grazie al ricordo condiviso di un





Mirella, la moglie di Massimo, ha dedicato venti anni alla realizzazione di un giardino di circa un ettaro.

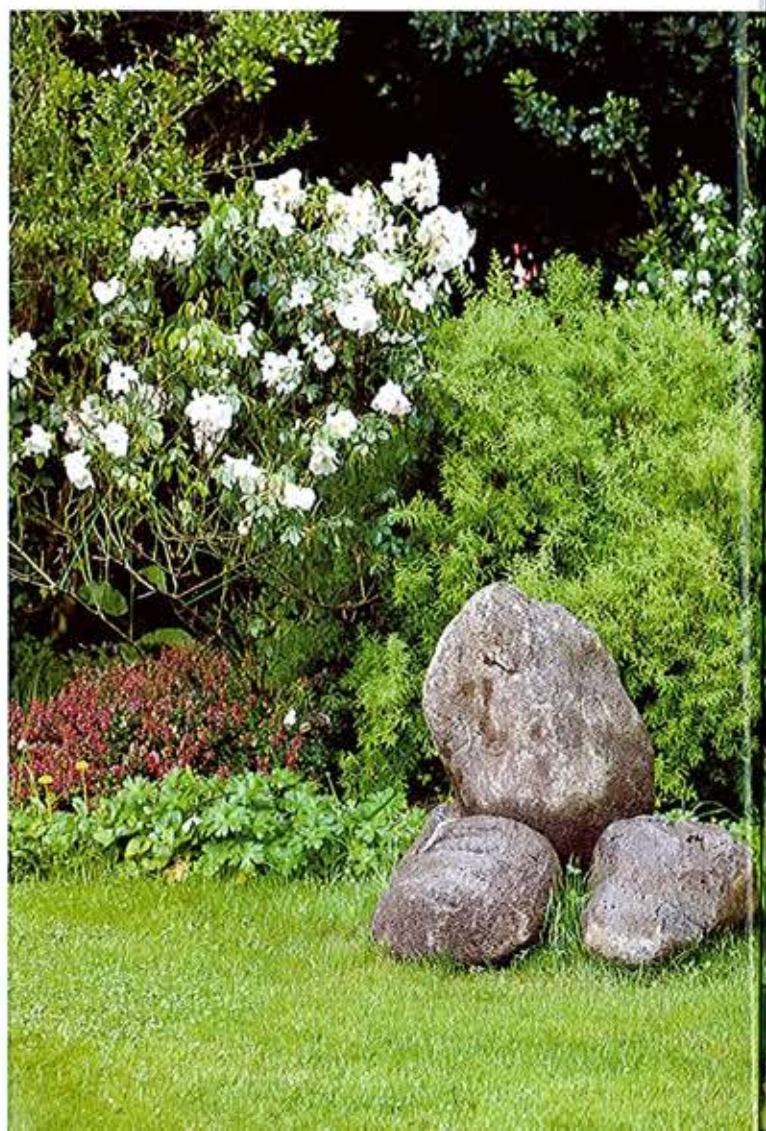
popolo antico, quello etrusco, tanto affascinante quanto misterioso, che ha lasciato lungo i suoi passi un'impronta enorme eppure invisibile. E proprio gli Etruschi, migliaia di anni fa, realizzarono sulle acque cristalline del fiume Marta, dove oggi c'è La Cannara, una peschiera per catturare le anguille in transito verso il Mare dei Sargassi. Vasche poi utilizzate nel Medioevo, quando intorno al salto - trappola vennero edificati un ponte e una piccola fortezza di pietra.

«È qui che mia moglie ed io - racconta Massimo Faggiani, sulla soglia di un singolare edificio scuro abbracciato dalla vegetazione - decidemmo di fermarci. Sedotti da un luogo insolito che sentimmo subito come nostro. Magico, caldo, intimo, racchiuso fra le acque del fiume». L'abitazione è certamente la prima sorpresa. Una casa di pietra grigia, avvolta in una rigogliosa edera, immersa in un paesaggio verdissimo dove l'unico rumore è lo scroscio incessante dell'acqua.

Tutto intorno, ordinato solo da piccoli sentieri di tufo, si spalanca il giardino, senza apparente progettualità, lasciato forse alla conformazione originaria e secolare, quindi alle regole non scritte della Natura. Incorniciato da pioppi e cipressi, monumentali guardiani del tempo, qua è là sbucano colorati arbusti di rose rampicanti e aiuole, e *mixed border* di diversa altezza che profumano di macchia mediterranea. Un paesaggio incantato, nonostante i nuvoloni neri sempre più minacciosi, ar-

ricchito con passione da Mirella, nel pieno e sincero rispetto della flora fluviale, dominante eppure discreta. «Mia moglie ha dedicato vent'anni a questo giardino - sottolinea Massimo, con un amore per la compagna di una vita che ci scalda il cuore. Ha assecondato i ritmi delle stagioni, l'incedere dei venti, il rincorrersi del sole e dell'ombra. Con devozione ha seguito la crescita della vegetazione autoctona senza violarla e impiantato specie nordiche o esotiche, cercando per ciascuna

Accanto al fiume e attorno a un piccolo lago, alberi e arbusti, bambù e prati e fiori, rose e peonie, iris e violette, papaveri e calle sino al grande fiore di loto. Una regina discreta ma continua con disegni più romantici che geometrici.



La Cannara si trova a Marta (Viterbo), lungo la strada San Savino, 1. Info: tel/fax 0761 872121; www.lacannara.it

il punto migliore per acclimatarsi. Oggi il risultato è un magnifico luogo di quiete e di pace». È difficile visitare il giardino seguendo un percorso predefinito. Il rumore dell'acqua ci incuriosisce, ci attrae, come un richiamo ancestrale. Quasi di corsa percorriamo il sentiero di tufo, spostiamo gli arbusti, ammiriamo le alte pareti di bambù che qua e là fanno capolino, evitiamo le lumache che ci attraversano placidamente la strada, chiamate fuori dall'odore della pioggia; poi, d'un tratto, si spalanca davanti a noi il fiume. Regolare, lucido, contenuto nel suo fluire più dai bassi argini lussureggianti

che dalla mano dell'uomo, riaffiora sotto la casa ponte, dove è posta la griglia, ingegno di una civiltà che trovò il modo di convivere con la Natura. E quel punto li vediamo davvero, gli Etruschi, nelle loro splendide vesti vermiglie, accompagnati da donne magnifiche e sensuali; e dopo di loro si affaccia sulla riva una rumorosa famigliola del Medioevo, seguita da un cavaliere assorto nei suoi pensieri di battaglia. Comincia a piovere. Un profumo intenso ci avvolge, le immagini del passato sfumano dolcemente nella vegetazione, mentre qualcuno scatta la fotografia.

